



KIT NAZIONALE PER LE FAMIGLIE

Vaccinazioni in ambito scolastico: informazione, consenso e tutela del minore
Versione 1.0 – 5 settembre 2026

Materiale informativo predisposto per la diffusione nazionale.

PERCHÉ QUESTO KIT

In diverse realtà territoriali possono essere organizzate campagne di prevenzione e sedute vaccinali anche all'interno degli istituti scolastici.

La circostanza che una prestazione sanitaria venga offerta all'interno di una scuola non trasforma però la scuola in un'autorità sanitaria e non elimina le regole che disciplinano l'informazione e il consenso ai trattamenti sanitari dei minori.

Questo kit nasce per consentire alle famiglie di:

- conoscere preventivamente quale trattamento sanitario viene proposto;
- distinguere tra vaccinazioni obbligatorie e vaccinazioni raccomandate;
- ricevere informazioni complete prima di decidere;
- manifestare in modo inequivoco il proprio consenso o dissenso;
- impedire che silenzio, presenza a scuola o sottoscrizione di moduli generici siano interpretati come consenso a uno specifico trattamento;
- proteggere i dati sanitari del minore;
- sapere come comportarsi qualora sorgano dubbi sulla regolarità della procedura.

Il presente documento **non invita alla violazione degli obblighi vaccinali previsti dalla legge** e non sostituisce il pediatra o il medico nella valutazione sanitaria individuale.

1. LA REGOLA GENERALE: IL CONSENSO INFORMATO

La legge 22 dicembre 2017, n. 219 tutela il diritto alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione della persona.

Per il minore, l'art. 3 dispone che il consenso informato al trattamento sanitario sia espresso o rifiutato dagli esercenti la responsabilità genitoriale o dal tutore, tenendo conto della volontà del minore in relazione alla sua età e al suo grado di maturità e perseguendo la tutela della sua salute psicofisica e della sua vita.

Il minore deve inoltre ricevere informazioni adeguate alle proprie capacità di comprensione.

Una vaccinazione è un trattamento sanitario.

L'eventuale svolgimento della vaccinazione nei locali di una scuola non modifica la natura sanitaria dell'atto.

2. ATTENZIONE: CONSENSO E OBBLIGO VACCINALE NON SONO LA STESSA COSA

In Italia esistono vaccinazioni che la legge rende obbligatorie per determinate fasce di età.

Ai sensi del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, per i minori fino a sedici anni sono previste dieci vaccinazioni obbligatorie secondo il calendario applicabile alla relativa coorte di nascita:

anti-poliomielitica; anti-difterica; anti-tetanica; anti-epatite B; anti-pertosse; anti-Haemophilus influenzae tipo b; anti-morbillo; anti-rosolia; anti-parotite; anti-varicella, quest'ultima secondo la coorte di nascita prevista dalla legge.

Esistono inoltre vaccinazioni raccomandate e offerte gratuitamente dal Servizio sanitario che non fanno parte delle dieci vaccinazioni obbligatorie previste dalla legge n. 119/2017.

Ad esempio, nell'adolescenza la vaccinazione anti-HPV è raccomandata e offerta gratuitamente secondo il calendario vaccinale.



Pertanto, prima di qualsiasi decisione, il genitore ha interesse a conoscere con precisione **quale vaccino viene proposto e a quale titolo.**

3. COSA SUCCEDERÀ SE NON È STATO ADEMPIUTO UN OBBLIGO VACCINALE

Per le vaccinazioni obbligatorie la normativa prevede uno specifico procedimento.

L'Azienda sanitaria territorialmente competente può convocare i genitori per fornire ulteriori informazioni e sollecitare l'effettuazione della vaccinazione.

In caso di persistente inadempimento può essere applicata la sanzione amministrativa prevista dalla legge, attualmente compresa tra euro 100 ed euro 500.

Per i servizi educativi dell'infanzia e le scuole dell'infanzia il rispetto delle prescrizioni vaccinali assume rilievo ai fini dell'accesso.

Dalla scuola primaria in avanti, invece, l'inadempimento vaccinale non impedisce al minore di frequentare la scuola e sostenere gli esami, ferma restando la disciplina dell'obbligo e delle eventuali conseguenze amministrative.

Una comunicazione di dissenso o una PEC inviata alla scuola **non cancella un obbligo vaccinale previsto dalla legge.**

Serve invece a rendere inequivoca la volontà dei genitori rispetto alla somministrazione in sede scolastica e a chiedere che qualsiasi iniziativa sanitaria segua le procedure previste dall'ordinamento.

4. COSA CHIEDERE ALLA SCUOLA E ALL'AZIENDA SANITARIA

Quando viene annunciata una campagna vaccinale in ambito scolastico, la famiglia può chiedere preventivamente e per iscritto:

1. denominazione della vaccinazione proposta;
2. indicazione se si tratti di vaccinazione obbligatoria, raccomandata o proposta in relazione a particolari condizioni individuali;
3. soggetto sanitario responsabile della campagna;
4. personale sanitario incaricato della somministrazione;
5. informativa sanitaria relativa alla vaccinazione;
6. modalità di acquisizione e documentazione del consenso;
7. modalità di eventuale revoca del consenso;
8. luogo e data previsti per la somministrazione;
9. modalità di gestione e conservazione dei dati sanitari del minore;
10. soggetti ai quali tali dati saranno comunicati;
11. contatti del servizio vaccinale presso il quale chiedere chiarimenti individuali.

Il genitore può inoltre chiedere copia del modulo di consenso prima di sottoscriverlo.

5. COSA NON DEVE ESSERE CONFUSO CON IL CONSENSO

Il semplice fatto che il minore:

- sia presente a scuola;
- partecipi alle normali attività scolastiche;
- sia accompagnato in un locale utilizzato dal personale sanitario;
- abbia ricevuto materiale informativo;
- non manifesti personalmente opposizione;
- sia inserito negli elenchi scolastici;

non equivale, di per sé, alla manifestazione di uno specifico consenso informato dei genitori a una determinata prestazione sanitaria.

La procedura deve consentire di individuare chiaramente il trattamento al quale si riferisce il consenso.



6. SE IL GENITORE NON VUOLE CHE LA VACCINAZIONE VENGA ESEGUITA A SCUOLA

È possibile comunicare preventivamente alla scuola e all'Azienda sanitaria che, allo stato, **non viene prestato consenso alla somministrazione di vaccinazioni o di altri trattamenti sanitari in sede scolastica**, salvo successivo consenso specifico.

La comunicazione dovrebbe essere trasmessa:

- al Dirigente scolastico;
- all'Azienda sanitaria territorialmente competente;
- ove indicato nella comunicazione ricevuta, al servizio vaccinale responsabile della campagna.

È preferibile utilizzare PEC, protocollo della scuola o altro sistema che consenta di provare la ricezione.

La comunicazione deve precisare che essa riguarda la **somministrazione in ambito scolastico e la relativa procedura di consenso**, senza pretendere di eliminare eventuali obblighi sanitari previsti direttamente dalla legge.

7. SE ERA GIÀ STATO FIRMATO UN MODULO

Se il genitore cambia decisione prima della somministrazione, è opportuno comunicare immediatamente e per iscritto la revoca al servizio sanitario responsabile e, per conoscenza, alla scuola.

La comunicazione deve identificare chiaramente:

- minore;
- scuola e classe;
- trattamento cui si riferiva il precedente consenso;
- data dell'eventuale modulo sottoscritto;
- espressa volontà di revocare il consenso prima della somministrazione.

8. IL MINORE DEVE ESSERE INFORMATO

Il minore non è un soggetto passivo.

La legge n. 219/2017 riconosce il suo diritto a ricevere informazioni in modo adeguato all'età e alla capacità di comprensione e richiede che la sua volontà sia presa in considerazione in relazione all'età e alla maturità.

È utile che il genitore dica al figlio, senza creare allarmismi:

“Se a scuola ti propongono una vaccinazione o un altro trattamento sanitario e non sai se noi lo abbiamo autorizzato, dillo al medico o all'infermiere e chiedi che ci contattino.”

9. PRIVACY E DATI SANITARI

I dati riguardanti vaccinazioni e condizioni sanitarie sono dati particolarmente protetti.

La normativa consente specifici flussi informativi tra scuola e Azienda sanitaria per gli adempimenti vaccinali previsti dalla legge.

Ciò non significa però che qualsiasi raccolta o diffusione di informazioni sanitarie sia automaticamente consentita.

La scuola e l'Azienda sanitaria devono rispettare i principi di necessità, proporzionalità, minimizzazione e sicurezza del trattamento dei dati.

Particolare cautela deve essere adottata rispetto alla raccolta di informazioni concernenti vaccinazioni raccomandate, scelta di non aderire, condizioni cliniche o altre informazioni che non siano necessarie agli adempimenti previsti dalla legge.

10. SE IL FIGLIO RIFERISCE DI ESSERE STATO VACCINATO SENZA IL CONSENSO DEI GENITORI

Non bisogna basarsi soltanto su impressioni o ricostruzioni incomplete.

Occorre anzitutto verificare documentalmente i fatti.



Il genitore dovrebbe:

1. chiedere immediatamente conferma scritta alla scuola e al servizio sanitario;
2. richiedere copia dell'eventuale modulo di consenso utilizzato;
3. richiedere la registrazione della somministrazione;
4. chiedere nome del vaccino, produttore, dose e numero di lotto;
5. chiedere data, ora e luogo della somministrazione;
6. chiedere l'identificazione della struttura sanitaria e dei professionisti intervenuti;
7. conservare circolari, e-mail, messaggi, moduli e comunicazioni ricevute;
8. rivolgersi al pediatra o al medico qualora sia necessaria una valutazione sanitaria;
9. in presenza di una reazione sanitaria urgente, contattare immediatamente i servizi di emergenza;
10. sottoporre successivamente la documentazione a un professionista per valutare eventuali responsabilità.

Qualificazioni come illecito civile, disciplinare o penale richiedono l'esame del caso concreto e non devono essere formulate automaticamente prima di avere ricostruito i fatti.

11. CASI PARTICOLARI

Genitori separati o in disaccordo

La decisione sanitaria deve essere valutata tenendo conto dell'effettivo esercizio della responsabilità genitoriale.

In caso di contrasto fra genitori non è prudente utilizzare unilateralmente moduli standard senza verificare il provvedimento che disciplina la responsabilità genitoriale.

Contrasto tra genitori e sanitari

La legge n. 219/2017 disciplina anche le ipotesi nelle quali il rappresentante del minore rifiuti cure che il medico ritiene invece appropriate e necessarie e prevede la possibilità dell'intervento dell'autorità giudiziaria.

Emergenza o urgenza

Le regole ordinarie devono essere coordinate con la disciplina delle effettive situazioni di emergenza o urgenza sanitaria.

Una ordinaria campagna programmata di vaccinazione scolastica non deve pertanto essere confusa con un intervento sanitario urgente reso necessario da una situazione clinica contingente.

12. DOMANDE FREQUENTI

“Se il vaccino è obbligatorio possono farlo a scuola senza avvisarmi?”

L'esistenza di un obbligo vaccinale e la concreta modalità di esecuzione della prestazione sono questioni differenti. La legge disciplina l'obbligo e le relative conseguenze. Il genitore ha comunque interesse a pretendere che la concreta somministrazione avvenga attraverso una procedura sanitaria regolare e documentata.

“Posso vietare per sempre qualsiasi vaccinazione con una PEC?”

No. Una PEC non elimina gli obblighi previsti da una legge dello Stato. Può però documentare inequivocabilmente che non è stato prestato consenso a una somministrazione organizzata a scuola e chiedere che gli eventuali obblighi vengano trattati secondo il procedimento previsto dalla legge.

“L'HPV è obbligatorio?”

La vaccinazione anti-HPV è prevista dal calendario nazionale come vaccinazione raccomandata e offerta gratuitamente alle categorie indicate, non rientra nelle dieci vaccinazioni obbligatorie della legge n. 119/2017.

“Mio figlio può essere escluso dalle medie perché non è in regola?”

L'inadempimento degli obblighi vaccinali non costituisce requisito ostativo alla frequenza dalla scuola primaria in avanti, ferma restando la procedura prevista dalla legge e l'eventuale sanzione amministrativa.

“La scuola può chiedermi qualsiasi informazione sanitaria?”



No. La raccolta e lo scambio di dati devono avere una base giuridica e rispettare i principi di necessità e proporzionalità.

“Devo firmare subito il modulo che torna da scuola?”

No. Un consenso realmente informato presuppone che il genitore possa conoscere il trattamento proposto e ricevere le informazioni necessarie per decidere.

13. RIFERIMENTI ESSENZIALI

- Costituzione della Repubblica italiana, art. 32.
 - Legge 22 dicembre 2017, n. 219, artt. 1 e 3.
 - Decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.
 - Calendario nazionale vaccinale vigente.
 - Regolamento UE 2016/679 – GDPR.
 - D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato.
 - Provvedimenti e pareri del Garante per la protezione dei dati personali in materia di vaccinazioni e scuola.
 - Sentenza Corte costituzionale n. 5/2018.
-

AVVERTENZA

Questo kit ha finalità informativa e di tutela della corretta procedura di informazione e consenso.

Non contiene indicazioni mediche individuali, non invita a omettere vaccinazioni obbligatorie e non sostituisce la valutazione del pediatra, del medico o del legale nei casi concreti.

Le modalità operative delle campagne vaccinali possono variare fra Regioni e Aziende sanitarie.

Prima di utilizzare una contestazione formale occorre sempre acquisire la comunicazione effettivamente emanata dalla scuola o dall'Azienda sanitaria.



MODELLO A

Comunicazione preventiva – Richiesta informazioni e mancato consenso alla somministrazione in sede scolastica

Da trasmettere al Dirigente scolastico e all'Azienda sanitaria territorialmente competente

Oggetto: Minore [NOME E COGNOME] – comunicazione preventiva in materia di trattamenti sanitari/vaccinazioni in ambito scolastico – richiesta di informazioni

Il/La sottoscritto/a [NOME E COGNOME], nato/a a [...] il [...], C.F. [...], residente in [...],
e

il/la sottoscritto/a [NOME E COGNOME], nato/a a [...] il [...], C.F. [...], residente in [...],
in qualità di esercenti la responsabilità genitoriale sul minore

[NOME E COGNOME DEL MINORE], nato/a a [...] il [...], frequentante la classe [...] dell'Istituto [...],
PREMESSO CHE

– è stata appresa/comunicata la possibile organizzazione di iniziative vaccinali o di altri trattamenti sanitari all'interno dell'istituto scolastico;

– ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge 22 dicembre 2017, n. 219, il trattamento sanitario del minore è soggetto alla disciplina del consenso informato, nelle forme e con i limiti previsti dall'ordinamento;

– resta distinta la disciplina degli eventuali obblighi vaccinali previsti dal decreto-legge n. 73/2017, convertito dalla legge n. 119/2017;

con la presente

COMUNICANO

che, allo stato, **NON PRESTANO IL PROPRIO CONSENSO alla somministrazione al predetto minore, in sede scolastica, di vaccinazioni o di altri trattamenti sanitari in assenza di un successivo consenso specifico, libero, informato e riferito al trattamento concretamente proposto.**

La presente comunicazione non è finalizzata a sottrarre il minore ad eventuali obblighi espressamente previsti dalla legge, i quali saranno affrontati esclusivamente secondo le procedure e nelle sedi stabilite dall'ordinamento.

Si chiede pertanto che la presenza del minore a scuola, la partecipazione alle ordinarie attività didattiche, il silenzio dei genitori, l'inserimento in elenchi scolastici o sanitari o altri comportamenti non espressamente riferiti al trattamento non vengano considerati manifestazione di consenso alla somministrazione.

Contestualmente,

SI CHIEDE DI CONOSCERE PREVENTIVAMENTE PER ISCRITTO:

1. denominazione della vaccinazione o del trattamento proposto;
2. natura obbligatoria o raccomandata della vaccinazione, con indicazione della relativa fonte normativa;
3. Azienda/struttura sanitaria responsabile;
4. data e luogo della prevista somministrazione;
5. modalità con cui verrà fornita l'informazione sanitaria ai genitori;
6. copia del modulo destinato all'acquisizione del consenso;
7. modalità di revoca dell'eventuale consenso;
8. modalità di trattamento e comunicazione dei dati personali e sanitari del minore;
9. recapiti del responsabile sanitario al quale richiedere eventuali chiarimenti.

Si chiede che la presente comunicazione sia portata a conoscenza dei soggetti sanitari eventualmente incaricati della campagna, nei limiti necessari a garantirne il rispetto.

Si chiede altresì conferma scritta della ricezione.

Luogo e data [...]

Firma [...]

Firma [...]

Recapito PEC/e-mail [...]



MODELLO B

Revoca di consenso precedentemente espresso

Oggetto: Revoca del consenso precedentemente espresso – minore [NOME E COGNOME]

I sottoscritti [...], in qualità di esercenti la responsabilità genitoriale sul minore [NOME],
frequentante la classe [...] dell'Istituto [...],
con riferimento al modulo sottoscritto in data [...] relativo alla vaccinazione/trattamento [...],

COMUNICANO FORMALMENTE

di revocare, prima della somministrazione, il consenso precedentemente manifestato.

Pertanto, allo stato, non viene autorizzata la somministrazione del predetto trattamento sanitario al minore.

Si chiede che la presente revoca venga immediatamente registrata e comunicata al personale sanitario incaricato e che venga fornita conferma scritta dell'avvenuta ricezione.

Resta ferma la possibilità per gli esercenti la responsabilità genitoriale di assumere successivamente una diversa decisione a seguito delle informazioni sanitarie ricevute.

Luogo e data [...]

Firma [...]

Firma [...]



MODELLO C

Richiesta urgente di documentazione dopo una possibile somministrazione non autorizzata

Oggetto: Minore [NOME E COGNOME] – richiesta urgente di chiarimenti, documentazione sanitaria e documentazione relativa al consenso

Il/La sottoscritto/a [...], esercente la responsabilità genitoriale sul minore [NOME], frequentante la classe [...] presso [...],

PREMESSO CHE

in data [...] il minore ha riferito/è emersa la circostanza secondo la quale sarebbe stata effettuata in ambito scolastico la seguente prestazione sanitaria: [...];

al momento i fatti necessitano di puntuale verifica documentale;

CHIEDE

di conoscere con urgenza se la somministrazione abbia effettivamente avuto luogo e, in caso affermativo, di ricevere copia della documentazione disponibile relativa a:

1. data, ora e luogo della somministrazione;
2. trattamento/vaccino somministrato;
3. denominazione commerciale, produttore, dose e numero di lotto;
4. personale sanitario che ha effettuato la prestazione;
5. struttura sanitaria responsabile;
6. modulo o altra documentazione sulla base della quale è stato ritenuto acquisito il consenso;
7. informativa sanitaria consegnata prima del trattamento;
8. registrazione della somministrazione nell'anagrafe o documentazione sanitaria pertinente;
9. comunicazioni intercorse fra istituto scolastico e struttura sanitaria relative alla posizione del minore;
10. ogni ulteriore documento concernente la specifica somministrazione.

Con la presente non vengono formulate, allo stato, conclusioni in ordine alla regolarità o meno della condotta, riservandosi ogni valutazione successivamente all'acquisizione della documentazione.

La richiesta è formulata anche nell'esercizio dei diritti spettanti all'esercente la responsabilità genitoriale rispetto ai dati personali e sanitari del minore.

Si richiede riscontro scritto.

Luogo e data [...]

Firma [...]

Recapito [...]

NOTA OPERATIVA

Utilizzare il **Modello A** prima della campagna.

Utilizzare il **Modello B** quando era stato già sottoscritto un consenso e si intenda revocarlo prima della somministrazione.

Utilizzare il **Modello C** soltanto quando vi siano elementi concreti per ritenere che una somministrazione sia già avvenuta.

È sconsigliato utilizzare formule come “denuncia”, “lesioni”, “violenza”, “somministrazione coatta” o analoghe prima di avere accertato documentalmente i fatti.



VACCINAZIONI A SCUOLA?

5 COSE CHE OGNI GENITORE DEVE SAPERE

Una scuola può ospitare una campagna sanitaria. Ma una vaccinazione resta un trattamento sanitario.

1 — INFORMATI PRIMA DI DECIDERE

Chiedi sempre:

Quale vaccino?

È obbligatorio o raccomandato?

Chi lo somministra?

Quando?

Con quale procedura di consenso?

2 — PER I MINORI ESISTE UNA DISCIPLINA SPECIFICA DEL CONSENSO

La legge n. 219/2017 prevede che il consenso informato al trattamento sanitario del minore sia espresso o rifiutato dagli esercenti la responsabilità genitoriale o dal tutore, tenendo conto anche dell'età e della maturità del ragazzo.

La semplice presenza a scuola non è un consenso sanitario.

3 — OBBLIGO VACCINALE E CONSENSO NON VANNO CONFUSI

Alcune vaccinazioni sono obbligatorie per legge fino ai 16 anni.

Altre sono raccomandate e offerte gratuitamente.

Una PEC non cancella un obbligo previsto dalla legge.

Può però servire a comunicare chiaramente che **non viene autorizzata una somministrazione effettuata a scuola senza una preventiva e specifica procedura di informazione e consenso.**

4 — SE NON VUOI LA SOMMINISTRAZIONE A SCUOLA, SCRIVILO

Invia una comunicazione:

****al Dirigente scolastico**

- all'Azienda sanitaria competente**

e conserva la ricevuta.

FISI mette a disposizione gratuitamente un modello nazionale.

5 — PROTEGGI ANCHE I DATI SANITARI DI TUO FIGLIO

Vaccinazioni, condizioni cliniche e decisioni sanitarie sono informazioni particolarmente delicate.

La loro raccolta e comunicazione devono avvenire nei casi e secondo le modalità previste dalla legge.

SE TUO FIGLIO NON SA SE HAI AUTORIZZATO

Insegnagli una frase semplice:

“Prima di qualsiasi trattamento sanitario, per favore contattate i miei genitori.”

NIENTE ALLARMISMI. NIENTE CONSENSI PRESUNTI. INFORMAZIONE, TRASPARENZA E RISPETTO DELLE REGOLE.

Materiale informativo. Il kit non invita alla violazione degli obblighi vaccinali previsti dalla legge e non sostituisce il parere medico o legale sul singolo caso.

Riferimenti principali: art. 32 Cost.; legge n. 219/2017; d.l. n. 73/2017 conv. legge n. 119/2017; normativa sulla protezione dei dati personali.